

# ORTOTEATRO spettacoli



# Per chi **NON** ci conosce

Ortoteatro nasce nel 1977, quando un attore romano decide di fondare una compagnia di professionisti a Pordenone, creando una società teatrale subito riconosciuta dal Ministero. Negli anni successivi, la compagnia affronta delle trasformazioni, che portano alla sua conclusione nel tardo periodo degli anni '80. Tuttavia, nel 1990, due attori che erano cresciuti all'interno della compagnia decidono di riavviare Ortoteatro come Associazione Culturale. Da quel momento, l'associazione cresce progressivamente sia dal punto di vista professionale che economico, consolidando un gruppo stabile di lavoro. Nel 2007, da un nucleo iniziale di 5 persone, l'associazione si trasforma in cooperativa di lavoro. Da quel momento, Ortoteatro acquisisce una solida struttura organizzativa che continua a crescere, contando oggi 15 dipendenti di cui 10 assunti con contratti a tempo indeterminato part o full time, tra staff artistico, tecnico e amministrativo.

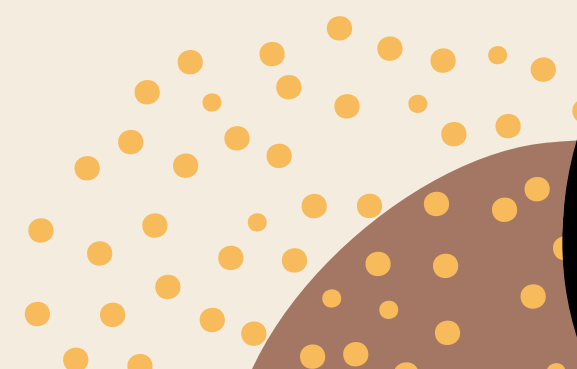
La struttura organizzativa è concepita per operare in maniera interconnessa, con diverse aree di competenza in costante dialogo tra loro. Questo approccio settoriale e collaborativo consente di sviluppare progettualità che spaziano in vari ambiti, arricchendosi delle competenze trasversali presenti all'interno del team.

Dal 2017, Ortoteatro è riconosciuto come ente di produzione teatrale nei bandi triennali della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ortoteatro **PRODUCE** spettacoli per le nuove generazioni.  
**ORGANIZZA** stagioni e festival,  
sia per il pubblico di bambini e famiglie che per adulti diffuse nel territorio.  
Si occupa di **FORMAZIONE** rivolta alle scuole e agli adulti.  
**GESTISCE** 3 strutture teatrali nella provincia di Pordenone.



# GENERI



# Contastorie





# Senti che musica!

Si tratta di una grande scommessa: cantare e raccontare le canzoni di grandi cantautori italiani come Fabrizio De André, Francesco Guccini e Giorgio Gaber ad un pubblico che vada dai 4 ai 99 anni. Il filo conduttore dello spettacolo è il vivere bene nella nostra terra.

Si parla di pace e difesa della natura, della poesia in musica.

Ed ecco che allora sul palco si alternano le storie di Il vecchio e il bambino, Samarcanda, La ballata di Geordie insieme al divertimento di Guarda come dondolo o Vengo anch'io! No tu to!

Le storie vengono raccontate, cantate e giocate con l'aiuto del pubblico, senza mai cadere nella banalità, perché anche il gioco può diventare poetico, emozionante e divertente.

E' arrivato il contastorie

# Come celestina gabbò il diavolo e diventò principessa

Questa è una fiaba popolare che vanta numerose versioni in molte regioni d'Italia. Il Contastorie Fabio Scaramucci, coinvolgerà adulti e bambini con la versione friulana di quest'avventura divertente, paurosa ed emozionante dove, con un pizzico di furbizia e altrettanto coraggio, si può sconfiggere addirittura il diavolo.

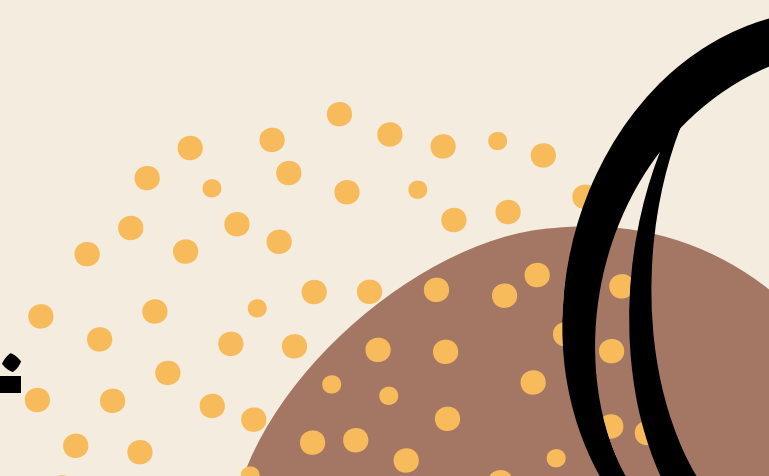
Una storia dal sapore antico, dove tradizione e modernità si fondono, per portare il pubblico di ogni età in un mondo fantastico ricco di emozioni e colpi di scena.

# Fatti avanti se hai coraggio

Nelle notti d'inverno, attorno al focolare o al caldo della stalla, i nonni di un tempo raccontavano, ai bambini e agli adulti, storie capaci di far passare indimenticabili serate quando ancora la televisione non esisteva.

Spesso erano storie paurose, con protagonisti streghe paesane, luoghi dove vivevano diavoli e spiriti, oggetti dal potere magico. E grandi e piccoli ascoltavano a bocca aperta, tra l'incredulo, la paura e il grande divertimento.

altri titoli...



# TEATRO DI FIGURA



# Meneghino alla riscossa

Renzo e Lucia si vogliono sposare! Ma Don Abbondio vuole impedire il matrimonio e sposare la ragazza. Che fare? Bisognerà chiedere aiuto a Meneghino, che con il suo bastone e tanta furbizia dovrà portare la storia al lieto fine.

Giocando con il testo de “I promessi sposi” e portandolo nel teatro dei burattini ne viene fuori uno spettacolo sorprendente, ricco di trovate e divertimento.

Con: **GIORGIO RIZZI**

c'è un asino che vola spettacoli

# La Nascita di Arlecchino

Un giorno l'allegria fece un uovo, il sole e la luna lo covarono. E da quell'uovo nacque Arlecchino.

Ma anche se nacque adulto, parlante e pensante, Arlecchino nacque nudo, come tutti gli altri.

Come procurarsi un vestito?

Arlecchino quel giorno poteva dirsi fortunato. Vari personaggi stavano per passare davanti ai suoi occhi, per donargli, loro malgrado, un pezzo di stoffa colorato.

Fabio Scaramucci in questo spettacolo unisce le arti del contastorie e del burattinaio per raccontare la storia della maschera italiana più famosa e più amata dai bambini di tutte le età. Grazie all'aiuto di bambini e burattini scopriremo perché Arlecchino ha il vestito fatto di tante stoffe diverse, perché porta sempre in testa un cappello e perché cammina a zigzag. Uno spettacolo dedicato ai bambini da 3 a 99 anni.

# Naso d'argento

Anche l'Inferno ha bisogno di manutenzione e i diavoli si sono giocati in una gara di puzette il faticoso compito di fare le pulizie. Anacim, il perdente, di darsi da fare con la scopa e il piumino proprio non ne vuol sapere. Ci vorrebbe una MOGLIE!

Naso d'Argento incarica Anacim di ricercare la candidata adatta... ed ecco, trovata!!! C'è una vedova, che fa la lavandaia e ha tre figlie in età da marito: Rosina, Gardenia e Begonia.

Naso d'Argento parte alla conquista di una moglie, ma per non farsi riconoscere si traveste, cambiandosi la faccia con una maschera “umana” e...

Una fiaba di donne vincenti e di “poveri diavoli” perdenti. Una storia scoppiettante di comicità e misteri.

con **L'APRISOGNI**

l'Aprisogni spettacoli

# Arlecchino Cavadenti

L'intreccio è dei più classici: Orazio, figlio di Pantalone, ama, riamato, la giovane nobile Isabella. Pantalone, vecchio barboglio con velleità da dongiovanni, messi gli occhi sulla bella ragazza decide, per suo conto, di sposarla. Di questa intenzione mette a parte il suo servo Brighella. Ne nasce un'acerba discussione, durante la quale Pantalone morde il servitore ad un braccio. Questi, dolorante ed inviperito, progetta vendetta e coinvolge Arlecchino, il dottor Balanzone ed Orazio. Isabella ci si mette con la sua conoscenza delle arte magiche.

Uno spettacolo divertentissimo in un teatrino barocco abitato da splendidi burattini raffinatamente scolpiti e preziosamente vestiti.

con L'APRISOGNI

# Pepe e Ciro all'avventura

Pepe e Ciro, due poveri contadini perseguitati da una fame atavica e da una moglie e sorella avida e taccagna, dopo aver sconfitto il famigerato "Mostro Pizzone" e aver capito quanto sia importante studiare, si trovano a dover combattere contro un losco figuro, il Dottor Crastulo, che mettendo in atto truffe e malefatte vuole raggirare gli abitanti del paese per diventarne il padrone assoluto.

Solo con l'aiuto dei libri e di una provvidenziale botta in testa, Pepe e Ciro, trasformati in cavalieri erranti, riusciranno a sconfiggere il furfante. Lo spettacolo, ispirato ad uno dei più grandi romanzi della letteratura mondiale, il Don Chisciotte della Mancha di Miguel Cervantes, utilizzando una chiave comica, vuole sensibilizzare grandi e piccini al piacere e all'importanza della lettura.

con C'E' UN ASINO CHE VOLA

# Di la dal Mare

Un viaggio. Tante storie! Ed il protagonista di quest'avventura di storie ne conosce proprio tante, dal momento che è un bibliotecario. Si chiama Berto e all'improvviso, dopo essersi appisolato in riva al mare, si sveglia in un luogo che non conosce. Inizia così un viaggio alla scoperta di luoghi indefiniti e misteriosi, nei quali incontrare altre culture, altri stili di vita, altri valori, usi e costumi. Un viaggio di conoscenza e di condivisione, in cui scambiarsi cibo, per il corpo e per la mente.

È l'occasione per raccontare piccole storie, divertenti e bizzarre, narrate ognuna in modo diverso, miscelando narrazione, burattini, marionette e pupazzi; una varietà di tecniche d'animazione che fa il paio con la varietà di incontri e di racconti che l'uomo della spiaggia farà nel suo peregrinare via mare.

Coproduzione ORTOTEATRO e  
COMPAGNIA WALTER BROGGINI



# Giovani e adulti



# Dove sono le luciole

**Come nasce un poeta?**

Un giornalista cerca di ricostruire la vocazione letteraria di Pier Paolo Pasolini recandosi laddove è cominciata, in Friuli. La sua guida sarà uno degli allievi dello scrittore, divenuto uomo, che convincerà lo scettico giornalista che la poesia è in ogni cosa. Attraverso i suoi ricordi emerge un Pasolini inedito, primordiale, come la lingua che echeggia di qua dall'acqua del Tagliamento.

Un viaggio alla ricerca del mondo poetico di Pasolini, del suo rapporto con la natura, simboleggiato dalle luciole ma anche della sua visione del mondo, sempre legata agli ultimi della terra, a quegli abitanti del terzo mondo che in una visione profetica preconizzò si sarebbero riversati sulle nostre coste. Come disse Alberto Moravia nella sua orazione funebre, Pasolini era un vero poeta, come ne nascono pochi. Ma oggi c'è ancora spazio per la poesia? Noi pensiamo di sì.

**coproduzione ORTOTEATRO e TEATRO INVITO**

# Scarpone della pace

Il poema toccante ma simpatico di Ada, una nonna bambina, che assieme al trisavolo Cenci attraversa le guerre e le persone in cerca di segni di Pace. Un equilibrismo di Anime che raccontano e si interrogano. Gli amici della storia del Novecento consegnano all'acuta ingenuità della piccola Ada la testimonianza dei loro sguardi puliti. I pensieri di Ungaretti, Schiele, Lorca, Benjamin, Artaud, diventano i giochi con cui questa Bimba Arlecchino racconterà alle genti del futuro la Pace degli Eterni Fanciulli.

con **CLAUDIA CONTIN ARLECCHINO**

## Porto Arlecchino spettacoli

# Pantalone memento mori

Il vecchio Pantalone si sta chiedendo che ne sarà del glorioso patrimonio dei Bisognosi e del buon nome della casa, quando lui non ci sarà più.

Nell'oscurità della "scafa" due figurini nel frattempo stanno tramando per spiare il capofamiglia e le sue intenzioni circa il proprio testamento.

Arlecchino, fra una polenta che non si decide a cuocersi e la quotidiana dose di fatiche e bastonate, si chiede che sarà di lui quando il paron vecio se ne sarà andato.

Colombina si allena da anni a sedurre almeno uno dei due paroni de casa per farsi maritare e sistemarsi così definitivamente. Il dottor Balanzone passa di frequente per controllare lo stato di salute del suo moribondo preferito.

Ma una visita fuori dall'ordinario sconvolgerà situazioni e astuti piani strategici.

E, su tutto, aleggia una vocina fatale...

**coproduzione L'APRISOGNI e COMPAGNIA PAOLO PAPPAROTTO**

# Quando non hai capito chiedi sempre: Don Lorenzo Milani

Ecco la vita straordinaria di un uomo comune: Don Milani.

E soprattutto il suo pensiero ed i suoi insegnamenti.

Tutto viene fuori dalle sue lettere: “Lettera alla madre”, “Lettera a una professoressa”, “Lettera ai cappellani militari” e “Lettera ai giudici”.

Nel 1954 in una giornata piovosa di dicembre, arrivò a Barbiana, dove l'arcivescovo Florit di Firenze l'aveva allontanato per punizione dalla parrocchia San Donato di Calenzano.

Nel paesino toscano che sarebbe diventato la sua casa, il giovane sacerdote nato a Firenze in una famiglia altoborghese, appassionato di letteratura e musica classica inventava un nuovo modo di insegnare: la cultura come riscatto per i figli dei contadini e degli operai, la non violenza come pratica di vita.

Che resta oggi del priore di Barbiana, il prete di famiglia ebrea, esiliato in una parrocchia sperduta del Mugello, perseguitato dal Sant'Offizio per i suoi libri anticonformisti, morto a quarantaquattro anni?

La lezione di uno spirito libero che dentro la Chiesa e fuori va a cercare testardamente (e lo insegna con tenacia ai più sprovveduti) il significato delle parole, delle leggi, delle nobili esortazioni.

Perché la bella immagine, che le classi dirigenti proiettano sempre sul proprio operato, non faccia da velo alla realtà.

In questo senso il suo invito ai ragazzini della sua scuola: “Quando non hai capito, chiedi sempre!” rimane un imperativo senza tempo.

# Primo Levi: Se questo è un uomo

**Voi che vivete sicuri – Nelle vostre tiepide case;**

**Voi che trovate tornando a sera – Il cibo caldo e visi amici:**

**Considerate se questo è un uomo – Che lavora nel fango  
Che non conosce la pace – Che lotta per mezzo pane  
Che muore per un sì o per un no**

**Considerate se questa è una donna, – Senza capelli e  
senza nome**

**Senza più forza di ricordare – Vuoti gli occhi e freddo il  
grembo**

**Come una rana d'inverno:**

**Meditate che questo è stato: – Vi comando queste parole:  
Scolpitele nel vostro cuore -Stando in casa andando per  
via,**

**Coricandovi alzandovi; – Ripetetele ai vostri figli:  
O vi si sfaccia la casa, – La malattia vi impedisca,  
I vostri nati torcano il viso da voi.**

**Questi sono alcuni dei versi più belli e significativi che  
abbia scritto Primo Levi, e proprio con questi versi si  
apre il suo libro “Se questo è un uomo”.**

**Questo libro è una testimonianza sconvolgente  
sull'inferno del Lager, è un libro sulla dignità e sullo  
stato di degradazione dell'uomo di fronte agli spietati  
meccanismi dello sterminio di massa.**



# contatti

Roberta Tossutto

m. 348 3009028

[roberta@ortoteatro.it](mailto:roberta@ortoteatro.it)